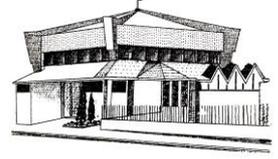


**Parrocchia San Giuseppe Cottolengo**  
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19  
email: [sgiucott@libero.it](mailto:sgiucott@libero.it)  
<http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it>



**AVVISI** domenica 26 novembre 2017

**PRENDETE IL FOGLIETTO PER LA DISPONIBILITA' alla LETTURA continua del VANGELO DI MARCO (3 DICEMBRE p.v.)**

- ✓ Domenica 26 novembre CRISTO RE DELL'UNIVERSO fine dell'anno liturgico
- ✓ Mercoledì 29 novembre ore 16.00-18.30 adorazione eucaristica  
- inizio della Novena dell'Immacolata ore 18.00
- ✓ Giovedì 30 novembre saranno tra noi i superiori dell'Opera don Orione per la visita canonica: sono disponibili per un colloquio con chiunque lo desideri.
- ✓ Domenica 3 dicembre con l'AVVENTO inizia il nuovo anno liturgico  
- Raccolta pro lavori
- ✓ Sabato 9 dicembre ordinazione diaconale del chierico Gioele in Costa d'Avorio.
- ✓ Domenica 17 dicembre ore 11.00 rappresentazione di Natale in teatro.

- 
- Ringraziamo tutti coloro che hanno organizzato e partecipato alla giornata dei poveri voluta da papa Francesco.
  - Ringraziamo anche i volontari della nostra parrocchia che hanno partecipato all'iniziativa del Banco Alimentare.
- 

**Anno della Parola 2017/18**

**Domenica 3 dicembre ore 20.45-23.00 lettura continua del Vangelo di Marco**

*In chiesa SIETE INVITATI A PARTECIPARE*

**Contro il Black Friday, festa della religione del capitale.**

La nostra identità è minacciata dalla religione, si dice. V'è del vero. Ma la religione che minaccia la nostra identità di europei, eredi dei greci e dei cristiani, non è l'Islam, contrariamente a quel che ci ripetono a tambur battente. La religione che costituisce la vera minaccia per la nostra identità è il monoteismo del mercato, con le sue omelie liberiste e la sua teologia del libero mercato, con i suoi santuari commerciali e i suoi paradisi fiscali. È questa la religione oggi egemonica, che aspira a spazzare via tutte le altre. Così scrive Carlo Marx del capitale: "fu 'il dio straniero' che si mise sull'altare accanto ai vecchi idoli dell'Europa e che un bel giorno con una spinta improvvisa li fece ruzzolar via tutti insieme e proclamò che fare del plusvalore era il fine ultimo e unico dell'umanità". Consumare consumare consumare. Crescere crescere crescere. Sempre di più. Et voilà, ecco la follia realizzata di questa eteroclita religione immanente chiamata capitale: religione davvero sui generis, che non cerca di renderci migliori, ma che anzi ci chiede di essere la parte peggiore di noi, avidi e cinici, individualisti e irresponsabili. Ecco allora che arriva il Black Friday e si impone come nuovo culto obbligato, celebriamo il Black Friday – apice dell'alienazione –

e ci indispettiamo ove ancora vi sia il presepe. Abbiamo abbandonato il Dio dei cieli per convertirci, con anima e cuore, al dio immanente dei mercati finanziari speculativi. Sospendete un attimo il vostro agire, il vostro consumare compulsivo: chiedetevi quel che state facendo. Il Black Friday a cui avete aderito con ebete entusiasmo è una offesa alla vostra intelligenza e alla vostra umanità, alla vostra identità e alla vostra cultura. Se proprio volete esagerare, chiedetevi anche dove vanno a finire le tracce delle merci che, copiosamente, il rito rigorosamente anglofono (i mercati parlano sempre inglese) del Black Friday vi impone, con manipolazione organizzata, di acquistare. Scoprirete che quelle tracce assai spesso finiscono nel sangue dei lavoratori supersfruttati in India o nelle altre aree del pianeta che il capitale ha scelto di trattare alla stregua di mere periferie (ma sempre più spesso l'occidente stesso sta declassandosi, per trattamento del lavoro, a colonia tra le tante!). Ebbene, pensate prima di agire. Per essere teste e non solo pecoroni del gregge cosmopolita dei consumatori anonimi. A cui ben si attagliano le parole dei Testi Sacri: "lo fanno ma non sanno perché lo fanno".